



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n° 15 del 28.04.2004

Spedita al Co.Re.Co.

Sezione di

il _____ N. _____ Prof.

- su richiesta di 1/4 dei consiglieri (L.R. n.23/97, art.4 c.2)
 su richiesta della G.M. (L.R. n.23/97, art.4 c.2)
 su iniziativa della G.M. (L.R. n.23/97, art.4 c.2)

OGGETTO: Modifica ed integrazione regolamento per la concessione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del Comune.

L'anno duemilaquattro il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 19,30 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione X ordinaria O urgente - O di autoconvocazione con seduta pubblica di O inizio - X prosecuzione - O autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti, ad inizio di trattazione, i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	LUCA MARCO	P		16	REINA GIUSEPPE		A
2	BONANNO SANTO NATALE	P		17	GUARNACCLIA ANGELO	P	
3	LICCIARDELLO ANTONIO		A	18	CARUSO CARMELO		A
4	MARCHESE ANTONINO		A	19	MAUGERI MICHELANGELO		A
5	GAROZZO NUNZIO	P		20	PALMERI PASQUALE		A
6	D'ALESSANDRO SALVATORE		A	21	PANEPINTO ORAZIO	P	
7	LA PIANA MASSIMO	P		22	SANTAPAOLA CARMELO	P	
8	D'ANTONE FRANCESCO	P		23	VINCIGUERRA GIOVANNI	P	
9	LUCISANO GIUSEPPE		A	24	FINOCCHIARO PIETRO	P	
10	BIUSO ANTONIO		A	25	BORZI' LUCIANO	P	
11	D'AMICO ANDREA	P		26	MAUGERI GIUSEPPE	P	
12	SANTONOCITO ANTONINO		A	27	DI PIETRO VITTORIO	P	
13	GIACCONE GIAMBATTISTA	P		28	RIOLO DOMENICO	P	
14	GRASSO GIUSEPPE		A	29	ROTELLA MASSIMO	P	
15	FULVIO NUNZIO	P		30	BUZZANCA MARIA ANTONIA		A
Assegnati N. 30 in carica N.30				Assenti N. 12 Presenti N. 18			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sig. Santapaola Carmelo nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa alla seduta per le funzioni di legge il Vice Segretario del Comune dott. Giuseppe Piana.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: La Piana, Panepinto e Maugeri G.

Il consigliere Borzì chiede e ottiene, all'unanimità dei consiglieri presenti, 20 minuti di sospensione dei lavori consiliari allo scopo di consentire uno specifico raccordo tra i capi gruppo.

Alle ore 20,10 il presidente del Consiglio comunale procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti n° 20 consiglieri: Luca, Bonanno, Garozzo, Santonocito, Giaccone, Grasso, Fulvio, Guarnaccia, Maugeri M., Palmeri, Panepinto, Santapaola, Finocchiaro, Borzì, Maugeri G., Di Pietro, Riolo, Rotella, Vinciguerra e D'Amico.

Il presidente passa alla trattazione del 3° punto all'O.d.G. concernente: "Modifica ed integrazione regolamento per la concessione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del Comune".

Sono presenti in aula l'assessore alla pubblica istruzione Abbadessa e il capo settore preposto Galatà.

Il consigliere Riolo, presidente della III commissione, informa il Consiglio che la commissione da lui presieduta ha apportato delle modifiche al regolamento originario e che, in tal senso, quasi tutti i commissari si sono espressi favorevolmente. Propone di passare alla trattazione dei punti che sono stati modificati.

Il presidente dichiara di iniziare dal primo articolo la trattazione del regolamento proposto, avvertendo che gli articoli dove non sono state introdotte modifiche potrebbero anche essere dati per letti.

Il vice segretario generale conferma che gli articoli possono anche essere dati per letti, ma che, in ogni caso, a norma del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, la votazione debba sempre essere fatta procedendo, per via successiva, articolo dopo articolo e dando priorità assoluta nella votazione agli emendamenti proposti.

Il consigliere Luca desidera che, prima di passare alla votazione, siano letti per esteso tutti gli articoli del regolamento.

Il vice segretario procede alla lettura dell'art. 1 del testo regolamentare proposto:
"Il Comune, d'intesa con le istituzioni scolastiche statali ed in conformità alle disposizioni di legge in materia d'istruzione promuove iniziative relative a:

- Progettazione e realizzazione d'interventi di educazione, formazione ed istruzione mirate allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti sociali, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento;

- Miglioramento dell'offerta formativa che dovrà impegnare le singole scuole nella promozione delle eccellenze e delle potenzialità e nell'eliminazione della dispersione e degli abbandoni favorendo l'integrazione dei soggetti disabili o svantaggiati e innalzando il livello di alfabetizzazione e culturale della popolazione di ogni età".

Il consigliere Luca chiede, prima di procedere alla votazione del 1° articolo, di modificare il titolo del vecchio regolamento, ritenuto restrittivo, poiché l'oggetto non è solo quello concernente i finanziamenti delle istituzioni scolastiche, ma ingloba anche le tematiche della rendicontazione, dell'assistenza scolastica, nonché dell'uso e della gestione dei locali.

Il capo settore Galatà risponde al consigliere Luca che il regolamento, come riformulato, presenta una differenziazione tematica per titoli, ma che, tuttavia, se il Consiglio decide di cambiare il titolo può benissimo farlo.

Il consigliere Luca, pertanto, come già auspicato in sede di commissione e in seguito al suggerimento dello stesso capo settore Galatà, propone di cambiare il titolo generale del regolamento, presentando un emendamento, vistato favorevolmente dal funzionario, del seguente tenore: Sostituire il titolo del regolamento con il seguente: "Regolamento sui servizi scolastici".

Entra il consigliere La Piana ed esce il consigliere Garozzo
Presenti n° 20

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'emendamento al titolo generale del regolamento, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 20 consiglieri presenti e votanti.

Il presidente passa, poi, alla votazione, per appello nominale, dell'art.1, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 20 consiglieri presenti e votanti.

Rientra in aula il consigliere Garozzo
Presenti n° 21

Il vice segretario dà lettura dell'art. 2 del regolamento proposto:

"Il Comune finanzia, nei limiti delle leggi vigenti e delle risorse finanziarie messe a disposizione dai documenti di programmazione economica e finanziaria, le attività e le iniziative delle istituzioni scolastiche di Stato ricadenti nel territorio di Misterbianco".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 2 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 3 del regolamento proposto:

"Alle istituzioni scolastiche paritarie il Comune può concedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di progetti per minori a rischio, per disabili, per alunni svantaggiati, o con particolari problematiche, finalizzati al recupero e all'integrazione degli stessi, fermo restando la discrezionalità dell'Ente in ordine all'accoglimento e al finanziamento dei progetti promossi e finanziati con risorse a destinazione specifica".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 3 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 4 del regolamento proposto:

"Sono tassativamente esclusi contributi e finanziamenti alle scuole paritarie e private per spese di gestione, mantenimento, acquisizione di beni di consumo ed attrezzature. Nella realizzazione dei progetti viene autorizzata la spesa del 10% per i beni di consumo e del 20% per i beni strumentali, che restano di proprietà del comune ed a richiesta dovranno essere restituiti".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 4 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Entra il consigliere Lucisano
Presenti n° 22

Il vice segretario dà lettura dell'art. 5 del regolamento proposto:

"La Giunta Municipale, successivamente all'approvazione del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario di riferimento, adotta il piano di riparto dei finanziamenti da assegnare alle scuole pubbliche statali che concorrono all'assolvimento dell'obbligo scolastico in proporzione al numero degli alunni".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 5 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 6 del regolamento proposto:

"A ciascuna istituzione scolastica viene anticipato il 50% di quanto assegnato, il restante 50% sarà erogato subordinatamente all'approvazione del rendiconto del finanziamento ricevuto nell'esercizio finanziario precedente.

Per quanto riguarda le scuole paritarie, nell'ipotesi di concessione del finanziamento, l'anticipazione del 50% del finanziamento o del contributo assegnato sarà erogato ad approvazione dei relativi progetti".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 6 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 7 del regolamento proposto:

"Le risorse finanziarie da destinare al finanziamento delle scuole statali autonome sono determinate dalle disponibilità dei fondi di bilancio.

Le risorse finanziarie vengono ripartite con i seguenti criteri:

a) risorse finanziarie per l'assistenza scolastica sulla base del numero delle richieste di assistenza vincolato ai fini del Titolo III;

b) risorse finanziarie per le restanti attività ed acquisti di beni e servizi".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 7 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 8 del regolamento proposto:

"Tali finanziamenti non hanno vincoli di destinazione, ivi compreso il corrispettivo per le prestazioni aggiuntive al personale docente ed ausiliario interno o esterno, impegnato nella realizzazione di attività e di progetti finanziati con risorse a destinazione specifica, ad eccezione dei seguenti:

-una quota non inferiore al 30% deve essere utilizzata per progetti antidispersione scolastica;

-una quota di almeno il 10% deve essere utilizzata per il minuto mantenimento;

-non può essere utilizzato più del 2% per il corrispettivo relativo alle prestazioni aggiuntive destinate al personale della Segreteria che partecipa alla realizzazione delle attività e dei progetti finalizzati".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 8 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 9 del regolamento proposto:

"Le scuole statali per accedere al finanziamento di cui all'art.6 devono sottoscrivere e rispettare i protocolli d'intesa che verranno successivamente predisposti, con cui si impegnano a provvedere agli adempimenti relativi all'assistenza scolastica, a gestire i "Progetti Estate" offerti dal Comune coinvolgendo il personale docente e ATA anche nel caso in cui i progetti dovessero essere, per particolari situazioni, affidati ad Enti del privato, ad osservare le disposizioni contenute nel capitolato del minuto mantenimento ad utilizzare il sistema informatico di rete mantenendo la rete di collegamento con il Comune, in via permanente, a fornire al Comune tutte le informazioni, le statistiche, i dati relativi alle materie oggetto del presente regolamento.

Le eventuali inadempienze al protocollo potranno determinare la riduzione o la revoca del finanziamento ordinario".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 9 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 10 del regolamento proposto:

"Le scuole paritarie e/o parificate pareggiate legalmente riconosciute, sussidiate o autorizzate, per poter accedere ai finanziamenti ed ai contributi, dovranno sottoscrivere e rispettare protocolli d'intesa, che di volta in volta verranno proposti dall'amministrazione comunale per la realizzazione di specifici progetti di cui all'art. 3 del presente regolamento".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 10 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 11 del regolamento proposto:

"L'Amministrazione comunale, al fine di perseguire il miglioramento dell'offerta formativa e/o la lotta alla dispersione scolastica, può stipulare per la realizzazione dei progetti formativi, convenzioni con le istituzioni scolastiche statali e paritarie.

A tal fine il rappresentante dell'Amministrazione comunale sottoscrive i protocolli d'intesa con le istituzioni scolastiche.

Le istituzioni scolastiche possono interagire tra loro e con l'Ente promuovendo il raccordo delle attività".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 11 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 12 del regolamento proposto:

"I finanziamenti di cui all'art. 6 debbono essere iscritti nei rispettivi bilanci delle istituzioni scolastiche ed utilizzati autonomamente da ciascuna istituzione scolastica nel rispetto delle norme finanziarie e di eventuali altre norme che regolano la contabilità delle istituzioni scolastiche".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 12 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 13 del regolamento proposto:

"Il finanziamento di cui all'art. 6 del presente regolamento è comprensivo degli stanziamenti per minuto mantenimento (almeno il 10% della somma assegnata), delle

spese per acquisto di materiale di pulizia, materiale sanitario, materiale di facile consumo e didattico, di materiale audio-visivo, di materiale d'ufficio, ivi compresi i registri di classe e dei docenti e modesti rinnovi di materiale tecnico didattico e di arredi scolastici, ricorrendo l'urgenza nei casi in cui il Comune non sia in condizione di provvedere in tempi brevi".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 13 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 14 del regolamento proposto:

"Restano a carico del Comune gli oneri e le competenze previsti dalle vigenti disposizioni di legge, ivi compreso l'intervento in via sostitutiva in caso di inottemperanza".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 14 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario procede alla lettura dell'art. 15 del regolamento proposto:

"Il Comune finanzia, nei limiti delle disponibilità dei fondi iscritti in bilancio, i "Progetti Estate" presentati dalle istituzioni scolastiche, mediante stipula di protocolli d'intesa, al fine di agevolare l'ampliamento dell'offerta formativa tramite la realizzazione di tutte le attività che consentono di contenere il fenomeno dell'evasione scolastica, dell'abbandono e dell'esclusione sociale dei minori".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 15 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 16 del regolamento proposto:

"Ciascuna istituzione scolastica può presentare un solo progetto, il preliminare o di massima nel mese di febbraio e il definitivo entro la data improrogabile del 15 aprile, pena l'esclusione.

I progetti dovranno avere i seguenti requisiti:

1. articolazione e contenuti del progetto (entità, durata, qualità, utilizzazione materiali didattici, obiettivi formativi, sponsorizzazione, coinvolgimento dei soggetti estranei alle scuole);
2. innovatività del progetto;
3. numero utenti-alunni partecipanti al progetto;
4. numero alunni disabili inseriti;
5. appartenenza delle istituzioni scolastiche ad un territorio a rischio di esclusione sociale;

6. piano finanziario analitico (omnicomprensivo di tutti i servizi indispensabili alla realizzazione del progetto)".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 16 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 17 del regolamento proposto:

"I progetti estare presentati dalle istituzioni scolastiche verranno valutati secondo i requisiti di cui al precedente articolo da un'apposita commissione tecnica composta da:

- l'Assessore alla Pubblica Istruzione;
- n° 1 funzionario del Servizio "Pubblica Istruzione";
- n° 3 membri esterni specialisti del settore scuola;
- l'Assistente sociale assegnata al Servizio "Pubblica Istruzione".

La commissione esaminerà i progetti dopo la scadenza del termine per la presentazione dei progetti definitivi e comunque non oltre il 20 maggio".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 17 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 18 del regolamento proposto:

"I finanziamenti saranno accreditati per il 50% del finanziamento complessivo, quale prima anticipazione, ad approvazione del progetto, il restante 50%, a saldo, verrà corrisposto a seguito della verifica della rispondenza alle finalità indicate nel progetto e nel protocollo d'intesa e del relativo rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità di cui al titolo V del presente regolamento".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 18 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario, passa al titolo III, dà lettura dell'art. 19 del regolamento proposto:

"L'assistenza scolastica è diretta ad alunni e studenti residenti nel Comune e frequentanti le scuole statali (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e appartenenti a nuclei familiari bisognosi. Detta assistenza scolastica viene attuata per mezzo delle istituzioni scolastiche cui vengono assegnati contributi economici annuali".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 19 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Entra il consigliere Licciardello

Il vice segretario dà lettura dell'art. 20 del regolamento proposto:

"Le istituzioni scolastiche dovranno inoltrare al servizio Pubblica Istruzione, entro e non oltre due mesi dal termine di scadenza previsto per la presentazione delle iscrizioni scolastiche, istanza con allegati elenchi nominativi, redatti sulla base delle richieste di assistenza presentate dal genitore o dall'esercente la patria potestà, contestualmente alla domanda di iscrizione a scuola, affinché gli uffici in indirizzo possano predisporre gli atti necessari e le somme occorrenti per il riparto".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 20 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 23 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 21 del regolamento proposto:

"L'istituzione scolastica accetta le istanze del richiedente corredate dalle seguenti autocertificazioni relative:

- a) alla composizione del nucleo familiare;
- b) alla situazione patrimoniale di tutti i componenti il nucleo familiare (risultante dalla certificazione ISEE);
- c) all'eventuale stato di disoccupazione di tutti i componenti maggiorenni;
- d) all'eventuale assenza per qualsiasi causa (morte, divorzio, separazione) di uno o di entrambi i genitori;
- e) all'eventuale stato di portatore di handicap dell'alunno o di altro componente il nucleo familiare;
- f) all'eventuale godimento di benefici economici erogati da qualsiasi Ente della Pubblica Amministrazione.

L'omissione, l'inesattezza o falsità di una o più dichiarazioni comporterà la non erogazione del contributo e, nei casi previsti dalla legge, la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il servizio P.I., ricevute le domande, provvederà a compilare l'apposita graduatoria secondo le fasce di cui all'allegato "C"; dette domande, dopo l'istruttoria e la distribuzione in fasce, verranno riconsegnate alla Istituzioni Scolastiche per i provvedimenti successivi".

Il presidente, rilevato che, su segnalazione dei consiglieri Giaccone e Luca, l'art. 21 del regolamento proposto introduce una variazione rispetto a quanto disposto nel vecchio regolamento e che questa modifica, come precisato dall'assessore Abbadessa e dal consigliere Riolo, è stata voluta dalla stessa Amministrazione per evitare un passaggio di carte in più, dispone, a seguito di una specifica richiesta da parte del consigliere La Piana e col consenso unanime dei consiglieri presenti, la temporanea sospensione dei lavori per la durata di 15 minuti, in attesa che venga presentato il dovuto emendamento e che venga, pertanto, ad essere chiarito, in via definitiva, ogni equivoco insorto.

Alle ore 22,10 il presidente procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti n° 23 consiglieri: Luca, Bonanno, Licciardello, Marchese, Garozzo, D'Alessandro, La Piana, Giaccone, Grasso, Fulvio, Guarnaccia, Palmeri, Panepinto, Santapaola, Finocchiaro, Borzì, Maugeri G., Di Pietro, Riolo, Rotella, Buzzanca, Vinciguerra e D'Amico. È, adesso, presente in aula anche l'assessore Privitera.

Il consigliere Luca, in nome della minoranza, afferma di non aver voluto assolutamente fare ostruzionismo ai lavori consiliari, ma di avere soltanto richiesto un ragionevole confronto fra il vecchio ed il nuovo regolamento. Dichiarò, comunque, di essere d'accordo ad andare avanti nella trattazione del regolamento.

Il consigliere Riolo, presidente della III commissione consiliare, dà lettura dell'emendamento all'art. 21 presentato dall'amministrazione, che è del seguente tenore: Proposta emendamento: "L'Amministrazione comunale propone di cassare l'art. 18 del vecchio regolamento e sostituirlo con il testo dell'art. 21 proposto dal nuovo regolamento esitato dalla commissione competente, così come da verbale n° 104/2003".

Entra il consigliere Maugeri M.
Presenti n° 24

Il vice segretario, su richiesta specifica del consigliere Licciardello, procede a rileggere l'art. 21 del regolamento proposto.

Il consigliere Garozzo si dichiara contrario all'emendamento apportato, perché non riesce a spiegarsi come mai, a fronte degli enormi carichi di lavoro che gravano sui pochi impiegati comunali, l'Amministrazione riservi non alle scuole, ma agli stessi uffici dell'Ente locale, il servizio di preparazione delle graduatorie per l'assistenza scolastica. Ritiene che non debba essere, di certo, messa in discussione la buona fede degli uffici circa il rispetto di dette graduatorie, tuttavia, si mostra del parere che, nella loro predisposizione, si debbano coinvolgere più direttamente le scuole, come, fra l'altro, riteneva l'ex consigliere Ninella Caruso, poiché esse conoscono meglio la situazione familiare dei singoli bambini, sapendo più opportunamente a chi dare o non dare assistenza. Dichiarò, pertanto, di votare contrario all'emendamento.

La consigliera Buzzanca desidera, al contrario, dire qualcosa a favore dell'emendamento. Ritiene di conoscere bene la situazione scolastica e di sapere quanto venga ad essere faticoso per la scuola gestire questo tipo di graduatorie, anche per la mancanza di personale. Aggiunge come non vi sia, poi, alcuna garanzia che la scuola possa conoscere meglio la situazione familiare dei ragazzi e che, invece, debba spettare proprio agli uffici del Comune, che eroga i contributi, la predisposizione di una più valida graduatoria sull'assistenza scolastica.

Il consigliere Marchese si mostra contrariato rispetto a quanto dichiarato dalla consigliera Buzzanca, poiché ritiene, invece, che la scuola, attraverso le insegnanti, possa conoscere le condizioni reali della famiglia meglio degli uffici comunali che lo potrebbe fare soltanto burocraticamente attraverso le carte. Dichiarò, pertanto, che il gruppo della Margherita voterà in senso contrario l'emendamento presentato.

Il consigliere Luca si sofferma sul discorso dell'autonomia scolastica, facendo presente come non sia, poi, un grande lavoro per una scuola gestire 800 domande, a differenza che per un ufficio comunale gestirne più di 6.000. Pensa che sia sbagliato questo emendamento perché, non solo imprime un forte carico di lavoro agli uffici comunali, ma sottovaluta la capacità delle scuole di monitorare e valutare quei ragazzi che effettivamente accusano maggiori disagi in ambito familiare, individuando meglio quelle famiglie più povere che hanno bisogno di un opportuno intervento di assistenza. Dichiarò che, una volta sistemato, nel vecchio regolamento, l'errore insito nella suddivisione dei contributi da dare ai bambini, per le scuole non si presentava più alcun problema nel fare le graduatorie. Affermò, pertanto, di esprimere voto contrario all'emendamento.

Il consigliere Licciardello si mostra, anch'egli, in disaccordo con l'emendamento. Dice che se è vero che la scuola gode dell'autonomia, essa la deve avere anche per gestire le cose più difficili, in maniera più veloce e snella, liberando, in tal modo, i nostri impiegati dai carichi di lavoro eccessivi e arretrati. Chiede alla maggioranza di votare secondo coscienza contro l'emendamento.

Il consigliere Bonanno, a nome del gruppo dei DS, fa presente come su questo regolamento tutta la III commissione si sia mostrata favorevole, ma che, poi, l'Amministrazione ha voluto cambiare un articolo. Aggiunge di non avere fiducia in questa Amministrazione, poiché è convinto che l'emendamento apportato potrebbe portarla a speculare sulla situazione. Affermò che gli dà da pensare il fatto che sul regolamento esitato dalla commissione, l'Amministrazione abbia voluto cambiare le carte, dando la possibilità agli amministratori di esercitare pressioni sugli uffici comunali. Pensa che, proprio per garantire una maggiore trasparenza, efficienza e autonomia dai politici, quest'emendamento non andava inserito, per cui i DS voteranno contro l'emendamento presentato.

Il consigliere Vinciguerra interviene per dire che quanto asserito dalle opposizioni è del tutto pretestuoso e sterile, oltre che di segno demagogico e ostruzionistico, giacché tutto il procedimento di erogazione dei finanziamenti alle famiglie richiedenti assistenza è strettamente disciplinato dalle normative di legge, sempre nel rispetto della massima trasparenza. Coglie, pertanto, l'occasione per rileggere alcuni stralci dell'articolo 21 del regolamento proposto.

Esce il consigliere La Piana
Presenti n° 23

Il consigliere Borzì sostiene che la maggioranza è favorevole all'emendamento presentato, perché l'assistenza non si dà per come si presenta il bambino a scuola, ma nel rispetto di specifiche tabelle, in base alle quali i richiedenti debbono avere determinati requisiti. In ogni caso, è sicuro che da parte di quest'amministrazione non saranno perpetrati, in alcun modo, favoritismi di alcun tipo, soprattutto perché si ha piena fiducia negli uffici, dove impiegati e funzionari sono davvero precisi nel fare le cose.

Il consigliere Fulvio precisa come il lavoro della III commissione sia stato fatto nel rispetto dei cittadini e che un plauso vada sicuramente rivolto al presidente della commissione che ha ben indirizzato i lavori in un binario di garanzia dei diritti di tutta la popolazione scolastica di Misterbianco. Afferma che la minoranza fa opposizione per sminuire il lavoro della maggioranza, ma si chiede perché essa voglia fare ostruzionismo a un atto che non porta altro che benefici alla cittadinanza. Non riesce a capacitarsi del fatto che la minoranza non riesca a separare la professione degli insegnanti da quella degli assistenti sociali e, ironicamente, annuncia di proporre al Ministero l'assemblaggio *ope legis* delle due competenze. Sostiene, poi, che la formulazione di una graduatoria va, senz'altro, a garantire ogni principio di trasparenza e che debba essere il Comune a gestire le pratiche, dal momento che l'ufficio comunale è già professionalmente preparato a svolgere ulteriori attività di assistenza. Si dichiara, pertanto, favorevole all'emendamento.

L'assessore Abbadessa dichiara di avere ascoltato con molto interesse il dibattito sull'emendamento. Tiene, tuttavia, a precisare che dovrebbe essere riposta piena fiducia nel lavoro degli impiegati della P.I., dal momento, poi, che gli risulta che il competente Settore, ad oggi, non risulta avere alcun arretrato. Ritiene che la scelta di proporre l'emendamento è nata anche dalla fiducia negli uffici preposti, i quali non si sono, certo, tirati indietro dallo svolgere un tale lavoro aggiuntivo. Fa presente che l'autonomia debba intendersi come giusto principio da applicarsi, principalmente, nella sfera didattica e che essa non possa essere riferita ad alcun trasferimento di fondi. Riferisce, inoltre, che, nei casi di bisogno, il servizio di P.I., che ha in dotazione un assistente sociale, provvede, dietro segnalazione della stessa scuola, ad un tipo di contributo che attiene ai servizi sociali, sollecitando, così, un intervento di tipo sociale più che scolastico. Invita, infine, i consiglieri dell'opposizione a voler credere nella buona fede della proposta che l'Amministrazione ha voluto presentare al Consiglio, anche per l'onestà che la contraddistingue, dal momento che, sicuramente, nessuno ha in animo di speculare sulle disgrazie altrui. Chiede, pertanto, il voto favorevole unanime su questo emendamento da parte dell'intero Consiglio.

Pertanto, il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'emendamento all'art. 18 del vecchio regolamento proposto dall'amministrazione comunale, su cui il funzionario alla P.I. Galatà ha apposto il proprio parere favorevole, il quale viene

approvato con n° 17 voti favorevoli e n° 6 voti contrari (Luca, Bonanno, Licciardello, Marchese, Garozzo e D'Alessandro).

Esce il consigliere Marchese

Presenti n° 22

Il presidente, passa alla votazione per appello nominale, dell'art. 21, così come emendato, il quale viene approvato con n° 17 voti favorevoli e n° 5 voti contrari (Luca, Bonanno, Licciardello, Garozzo, e D'Alessandro).

Il vice segretario dà lettura dell'art. 22 del regolamento proposto:

"Il servizio "Pubblica Istruzione", ricevute dalle istituzioni scolastiche le richieste di contributo con allegati nominativi, cartacei e su supporto informatico (cd, floppy), riepilogativi dei dati documentali afferenti ciascuna domanda si attiverà a disporre gli atti per la ripartizione dei contributi alle scuole sulla base dello stanziamento annuo esistente sul capitolo di bilancio e secondo i dati sul disagio economico degli alunni forniti annualmente dalle scuole.

Il budget disponibile sarà ripartito assegnandolo alle scuole sulla base del numero delle richieste di assistenza da parte degli alunni.

Con deliberazione di Giunta Municipale sarà stabilito il contributo da assegnare a ciascuna scuola, secondo i criteri indicati nell'allegato "C" del presente regolamento.

Sono ammessi al beneficio dell'assistenza scolastica tutti gli alunni il cui reddito familiare complessivo, ricavabile dalla dichiarazione annuale ISEE, sia pari o inferiore al minimo vitale, ricavabile dalla tabella di cui al D.P.R. n° 7 del 28.05.87.

La ragioneria generale accrediterà la corrispondente somma sul c/c di ciascuna istituzione scolastica che provvederà ad erogarlo a ciascuno alunno secondo la fascia di appartenenza e i criteri di cui all'allegato "C".

Il contributo annuale per ciascun alunno sarà erogato sotto forma di beni (vestiario, occhiali ove previsti, quaderni, oggetti di cancelleria).

Per ciascun alunno di Scuola Secondaria di primo grado, il contributo annuale dovrà essere erogato prioritariamente sotto forma di libri di testo o di buono-acquisto per libri nella misura occorrente a coprire la differenza tra i buoni-libro erogati dallo Stato e dalla Regione e il costo totale del parco libri della classe di appartenenza.

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 22 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 23 del regolamento proposto:

"L'Amministrazione Comunale si riserva, con gli stessi criteri di cui all'art.18, di utilizzare, con determinazione del Sindaco, una quota pari al 10% dello stanziamento in bilancio per ammettere al beneficio economico eventuali ulteriori domande di genitori di alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, contenenti casi di richieste straordinarie determinate da avvenimenti venuti in essere

successivamente alla data stabilita per la presentazione delle istanze e specificamente anche in deroga ai limiti stabiliti dall'art. 18 e precisamente:

1. morte di un genitore fonte di sostentamento del nucleo familiare;
2. perdita della fonte dei redditi del nucleo familiare;
3. grave malattia documentata di uno o entrambi i genitori, tale da comportare disagio psicologico ed economico al nucleo familiare".

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 23 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 24 del regolamento proposto:

"L'Amministrazione Comunale bandisce, annualmente concorsi per borse di studio da assegnare a studenti ed alunni appartenenti a famiglie bisognose delle scuole statali autonome e paritarie riconosciute dalla legge, per incentivare la prosecuzione dell'iter scolastico.

I criteri secondo i quali verranno banditi detti concorsi e la documentazione da richiedere saranno quelli contenuti nel bando approvato con atto apposito.

Di detto bando dovrà darsi adeguata pubblicità."

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 24 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Il consigliere Grasso propone di dare per letti gli articoli dove non ci sono emendamenti.

Il consigliere Licciardello preferisce che sia data lettura di tutti gli articoli.

Il vice segretario dà lettura dell'art. 25 del regolamento proposto:

"Ai sensi della legge regionale n° 10/1991, entro il 31 dicembre di ogni anno le istituzioni scolastiche trasmetteranno al servizio "Pubblica Istruzione" gli elenchi cartacei con supporto informatico dei beneficiari contenenti:

- cognome e nome del richiedente e relativo codice fiscale;
- cognome e nome del capo famiglia esercente la patria potestà e relativo codice fiscale;
- cognome e nome dell'alunno/alunna beneficiario/a;
- importo del contributo;
- modalità di erogazione del contributo. "

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 25 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

Esce il presidente del C.C., sostituito dal vice presidente

Presenti n° 21

Il vice segretario dà lettura dell'art. 26 del regolamento proposto:

"Le istituzioni scolastiche invieranno al Comune l'elenco degli ammessi al sussidio per la pubblicazione all'Albo Pretorio".

Il vice presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 26 del regolamento proposto, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente, a richiesta unanime dei consiglieri compreso il consigliere Licciardello, dà per letto l'art. 27 del regolamento proposto e, sottoposto a votazione, per appello nominale, esso viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Esce il consigliere Maugeri M.

Presenti n° 20

Il vice presidente fa presente che all'art. 28 del regolamento proposto è stato presentato un emendamento.

Il vice segretario procede alla lettura dell'emendamento all'art. 28 del regolamento proposto, che reca il parere favorevole del funzionario, che è del seguente tenore: Emendamento al regolamento: Modifica ed integrazione per la concessione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del comune. Sostituire l'art. 28 così come segue: "Con deliberazione del Consiglio d'Istituto le istituzioni scolastiche hanno la facoltà di disporre la temporanea cessione dei locali. In caso di diniego il provvedimento dovrà essere debitamente motivato".

Il vice presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'emendamento all'art. 28 del regolamento proposto, il quale viene approvato all'unanimità dei n° 20 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'art. 28 del regolamento proposto, così come emendato, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 20 consiglieri presenti e votanti.

Rientra il consigliere Marchese

Presenti n° 21

Il vice segretario dà lettura dell'art. 29 del regolamento proposto:

"Le palestre comunali e scolastiche verranno concesse gratuitamente. In particolare considerazione devono essere prese le istanze di Associazioni sportive, Enti o Comitati portatori di esigenze e di problemi di gruppi e cittadini svantaggiati abitanti

in quartieri privi di infrastrutture sportive. In ogni caso la precedenza verrà accordata a Enti, Associazioni e Gruppi di portatori di handicap, o che promuovono interventi a favore di minori a rischio.

Sono escluse le concessioni ad Enti e Associazioni con finalità di lucro".

Il consigliere Luca tiene a specificare che la sua non è un'opposizione pretestuosa o di intralcio ai lavori del consiglio, ma che è giusto, dato che si tratta di un atto regolamentare, che il Consiglio rifletti debitamente su ogni articolo. Fa presente che sull'art. 29, in commissione, egli aveva originariamente proposto un emendamento orientato a poter dare l'uso delle palestre scolastiche ai gruppi politici, ma che, in seguito al parere negativo reso in proposito dal funzionario dirigente della pubblica istruzione, ha, poi, riformulato la proposta per poterne dare l'uso a comitati civici per attività di promozione delle iniziative relative ai problemi del quartiere, facendo in modo di allargare al mondo associativo la sfera delle infrastrutture.

Il vice presidente invita il consigliere Luca a formulare, più in dettaglio, l'emendamento da sottoporre alla votazione del Consiglio.

La consigliere Buzzanca ritiene che le palestre scolastiche sono affidate alla competenza della stessa istituzione scolastica e che l'amministrazione comunale non ha più possibilità di decidere sulle stesse. Aggiunge che decisioni di tal genere, anche per l'uso gratuito, spettano ormai solo al Consiglio d'istituto, dato che la stessa legge sull'autonomia consente alla scuola di introitare somme di denaro da chi viene ad operare all'interno della scuola. Specifica che il Comune non ha palestre e che queste sono tutte scolastiche.

Il funzionario Galatà interviene per affermare come sia giusto specificare che le palestre sono scolastiche e che si debba lasciare la dovuta competenza alle scuole. Con riferimento, poi, all'emendamento di cui parlava Luca, aggiunge che i locali scolastici possono essere legittimamente concessi fuori dall'orario scolastico come centri di promozione culturale, sociale e civile.

La consigliere Buzzanca ribadisce di non essere d'accordo sul fatto che il Comune possa obbligare l'istituzione scolastica a dare l'uso dei locali gratuitamente, anche perché ci sono spese di pulizia e di manutenzione che, in ogni caso, andrebbero a ricadere sul bilancio della scuola.

Il funzionario Galatà afferma come la gratuità vada, in ogni caso, riferita alle sole attività senza scopo di lucro, mentre, per tutte le altre, sarà il Consiglio di istituto a decidere.

Il consigliere Riolo, considerate le spiegazioni fornite dal funzionario preposto, propone di andare avanti con la votazione degli eventuali emendamenti e degli articoli.

Il consigliere Luca richiede cinque minuti di sospensione in modo da essere in grado di formulare l'emendamento, dato che esso, se approvato, potrebbe avere riflessi anche sugli articoli successivi.

Il vice presidente, considerato l'unanime consenso in proposito, dichiara la sospensione dei lavori per la durata di cinque minuti.

Alle ore 23,50 il vice presidente procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti n° 21 consiglieri: Luca, Bonanno, Licciardello, Marchese, Garozzo, Giaccone, Grasso, Fulvio, Guarnaccia, Maugeri M., Palmeri, Panepinto, Finocchiaro, Borzì, Maugeri G., Di Pietro, Riolo, Rotella, Buzzanca, Vinciguerra e D'Amico.

Il consigliere Luca presenta il seguente emendamento all'art. 29 del regolamento proposto, su cui il funzionario esprime parere favorevole: Inserire "Previa autorizzazione delle Autorità Scolastiche, le palestre scolastiche, nonché gli auditorium, le aule magne e gli spazi esterni verranno concesse gratuitamente". Aggiungere, dopo infrastrutture sportive, "e aggregative che realizzano attività di promozione culturale, sociale e civile, con esclusione di attività politiche".

Entra il consigliere Caruso
Presenti n° 22

L'assessore Abbadessa, a nome della amministrazione, non si oppone all'emendamento. Osserva come, sicuramente, i comitati civici spontanei facciano aumentare il tasso di democrazia, ma pone il problema del controllo gestionale delle richieste formulate da molti comitati e chiede, pertanto, al funzionario se non sia opportuno aggiungere, nel caso di richieste di uso locali provenienti dai comitati civici, la specificazione anche delle motivazioni e dei titoli delle tematiche oggetto degli incontri.

Escono i consiglieri Maugeri M., Maugeri G. e Guarnaccia
Presenti n° 19

Il funzionario Galatà rassicura l'assessore che il successivo art. 30 del regolamento prescrive proprio che le domande dovranno essere presentate direttamente alle scuole interessate con allegato un articolato programma dell'attività da svolgere.

Il vice presidente passa, pertanto, alla votazione, per appello nominale, dell'emendamento presentato dal consigliere Luca, il quale viene approvato con n° 18 voti favorevoli e n° 1 astenuto (Buzzanca).

Il vice presidente passa, poi, alla votazione dell'intero art. 29 del regolamento proposto, così come emendato, il quale viene approvato con n° 18 voti favorevoli e n° 1 astenuto (Buzzanca).

Entrano i consiglieri Maugeri M. e Guarnaccia
Presenti n° 21

Il vice presidente dà per letto l'art. 30 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 31 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 32 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 33 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 34 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 35 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 36 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 37 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 38 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 39 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'art. 40 del regolamento proposto che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente dà per letto l'allegato "C" del regolamento proposto, unito agli invariati allegati "A" e "B", che, in assenza di interventi, viene sottoposto a votazione, per appello nominale, e approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il vice presidente passa alla votazione, per appello nominale, dell'intero regolamento così come emendato, il quale viene approvato con il voto unanime dei n° 21 consiglieri presenti e votanti.

Il consigliere Garozzo, per dichiarazione di voto, esprime apprezzamento per il lavoro fatto dal Consiglio a proposito del regolamento, ma esprime le proprie perplessità a proposito dell'art. 21, poiché, tra l'altro, ritiene che la predisposizione delle graduatorie da parte degli uffici comunali potrebbe comportare ritardi nella erogazione del servizio alle persone. Pertanto, a nome della minoranza, dichiara di astenersi dalla votazione della proposta di deliberazione.

Entra il presidente del C.C.
Presenti n° 22

Il presidente passa alla votazione, per appello nominale, della proposta di deliberazione la quale viene approvata con n° 17 voti favorevoli e n° 5 astenuti (Luca, Bonanno, Licciardello, Marchese e Garozzo) dei n° 22 consiglieri presenti e votanti.

E, pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n° 508 del 4.02.2004 "Modifica ed integrazione regolamento per la concessione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del Comune";

Sentiti i relativi interventi;

Visto l'esito della superiore votazione;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n° 508 del 4.02.2004 "Modifica ed integrazione regolamento per la concessione dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del Comune", con l'allegato nuovo "Regolamento sui servizi scolastici".

Il Presidente del C.C.

F.to Santapaola Carmelo

Il Vice Segretario Comunale

F.to dott. Giuseppe Piana

Il Consigliere Anziano

F.to Luca Marco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno festivo 23 MAG. 2004 successivo alla data di adozione e che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al 06 GIU. 2004 ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 3.12.1991 n° 44.

Il Messo Notificatore Comunale
IL MESSO NOTIFICATORE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica che il presente verbale è stato affisso, in copia all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno festivo 23 MAG. 2004 successivo alla data di adozione, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al 06 GIU. 2004 ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 3.12.1991, n° 44 e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

il 07 GIU. 2004

Il Segretario Comunale
dott. Vincenzo Distefano

SPAZIO RISERVATO ALLE DECISIONI DEL CO.RE.CO.

Prot. _____
VISTO:
Li, _____

Seduta _____

F.to Il Funzionario

Visto conforme all'originale
L'ufficio deliberazioni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 21 GIU. 2004
- non essendo pervenuta nessuna richiesta di invio al CO.RE.CO. (L.R. n. 23/97, art. 4, c. 2)
- non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 4, c. 5, L.R. n. 23/97 (meramente esecutiva)
- non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui ai commi 6/7 dell'art. 18 L.R. 44/91, da parte del CO.RE.CO., a cui la presente è pervenuta il _____
- non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui all'art. 19, L.R. 44/91, da parte del CO.RE.CO., che ha ricevuto chiarimenti in data _____

21 GIU. 2004

Il Segretario Comunale: Dott. Vincenzo Distefano

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

- ai sensi dell'art. 12 c. 2 della L.R. n. 44/91 - ai sensi dell'art. 16 c. 1 della L.R. n. 44/91

Il Segretario Comunale: Dott. Vincenzo Distefano

copia conforme all'originale,

Il Funzionario Incaricato

La presente deliberazione è stata trasmessa P. I.
per l'esecuzione in data 21 GIU. 2004 all'Ufficio / Servizio

Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

di CONSIGLIO COMUNALE N° _____ DEL _____

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C.

da sottoporre all'Organo deliberante

N. 508 del 12 FEB. 2004

SETTORE: 6^o

SERVIZIO: P.I.

OGGETTO: MODIFICA ED INTEGRAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE
DEI FINANZIAMENTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL COMUNE

data 12-01-2004

L'ISTRUTTORE
AMMINISTRATIVO

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge n.1/79, D.P.R.n.246/85, il T.U.n.297/94, la legge n.59/97, il D.L.n.112/98, il D.P.R.n.275/99, la L.R.n.6/2000, la L.R.n.8/2000 e la L.R.n.62/2000;

Vista la Legge n.53/2003;

Ravvisata l'opportunità e la necessità di modificare ed integrare il Regolamento per la concessione di finanziamenti alle Istituzioni scolastiche del Comune su proposta della Commissione Consiliare competente, al fine di perseguire tutti i compiti che la legge assegna agli EE.LL. e per contribuire organicamente al finanziamento dei curricoli elettivi ed extrascolastici previsti dall'art.8 del D.P.R.n.275/99;

Viste le modifiche e le integrazioni apportate dalla Commissione competente al Regolamento suddetto e ritenuto che le stesse rispondono meglio alle esigenze di attuazione ed applicazione delle procedure, in particolare per quanto si riferisce all'allegato C;

Riscontrata la piena aderenza alle disposizioni vigenti in materia e la rispondenza alle esigenze del servizio scolastico e dell'utenza;

Ritenuto di dover procedere alla approvazione delle modifiche e alla integrazione di detto Regolamento predisposto ed esitato dalla 3^a Commissione Consiliare e ritenute le modifiche ed integrazioni tecnicamente legittime;

Visto l'O.R.E.L.;

P R O P O N E

Di approvare le modifiche e le integrazioni al Regolamento per la concessione di finanziamenti alle Istituzioni scolastiche del Comune relativamente a: modifica e cambio numerazione degli articoli dei titoli I^o, II^o, III^o e IV^o come di seguito indicato:

- l'articolo 5 diventa 4
- l'articolo 6 diventa 5
- l'articolo 7 diventa 6 e viene modificato
- l'articolo 8 diventa 7 e viene modificato
- l'articolo 9 diventa 8 e viene modificato
- l'articolo 10 diventa 9 e viene modificato
- l'articolo 11 diventa 10
- l'articolo 12 diventa 11 e viene modificato
- l'articolo 13 diventa 12 e viene modificato
- l'articolo 14 diventa 13 e viene modificato
- l'articolo 15 diventa 14
- L'ex titolo II^o diventa III^o
- Il titolo III^o del nuovo regolamento comprende i nuovi articoli 15-16-17 e 18
- l'articolo 16 diventa 19 e viene modificato
- l'articolo 17 diventa 20
- l'articolo 18 diventa 21 e viene modificato
- l'articolo 19 diventa 22 e viene modificato
- l'articolo 20 diventa 23 e viene modificato

- l'articolo 21 diventa 24 e viene modificato
- l'articolo 22 diventa 25
- l'articolo 23 diventa 26
- Il titolo III^o diventa titolo IV^o e viene cambiata la numerazione dall'art.24 all'art.37 che assumono la numerazione dall'art.27 al n.40
- L'allegato C viene modificato;

Disporre che il Regolamento modificato ed integrato entrerà in vigore ad acquisizione del visto tutorio da parte del CO.RE.CO. Centrale di Palermo e dopo la sua pubblicazione nei termini di legge.

data

Il Capo Settore

Francesco

L'Ufficio Proponente:

7 2 GEN 2004

Ragioneria Generale, per ricevuta

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE : (art. 1 c. 1 L. n. 48/91 e 12 L.R. n. 30/00)

Li _____ N. _____

L'impiegato addetto alla ricezione _____

Data _____

IL CAPO SETTORE : _____

PRENOTAZ. IMPEGNO DI SPESA (ART. 183 c. 3 T.U. LL. O. EE. LL.)

Somma da impegnare con la presente proposta £. _____

Preimpegno provvisorio al Fondo di Pertinenza:

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

Cap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

L'ISTRUTTORE ADDETTO _____

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

(art. 55 c. 5 L. 142/90 recepita dalla L.R. n. 48/91
e art. 6 L. 127/97 recepita dalla L.R. 23/98)

Il Responsabile del Servizio Finanziario _____

Trasmessa all'Ufficio deliberazioni per la registrazione il _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO _____

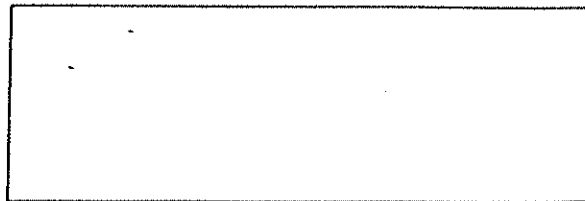
UFFICIO DELIBERAZIONI

Estremi atto deliberativo adottato

Seduta _____ ora _____

Proposta n° _____

L'impiegato addetto _____



L'Ufficio Affari Consiliari

Esaminata e deliberata nella seduta di Consiglio comunale del _____ ora _____ e segg. n° _____

Presidente _____ Scrutatori _____

Consiglieri Assenti _____

Seduta: Ordinaria o Urgente o Autoconvocazione

Sessione: Inizio o Prosecuzione o Autoconvocazione

L'impiegato addetto _____

SEGRETERIA GENERALE

Note:

C.C. 1/15 del 28-06-01

Art. 1767
del D.L. 1-10-01

REGOLAMENTO SUI SERVIZI SCOLASTICI

TITOLO I
FINANZIAMENTI PER TUTTE LE ATTIVITÀ CHE CONCORRONO AL
MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Art. 1

Il Comune, d'intesa con le istituzioni scolastiche statali ed in conformità alle disposizioni di legge in materia d'istruzione promuove iniziative relative a:

- progettazione e realizzazione d'interventi di educazione, formazione ed istruzione mirate allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti sociali, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento;
- miglioramento dell'offerta formativa che dovrà impegnare le singole scuole nella promozione delle eccellenze e delle potenzialità e nell'eliminazione della dispersione e degli abbandoni favorendo l'integrazione dei soggetti disabili o svantaggiati e innalzando il livello di alfabetizzazione e culturale della popolazione di ogni età.

Art. 2

Il Comune finanzia, nei limiti delle leggi vigenti e delle risorse finanziarie messe a disposizione dai documenti di programmazione economica e finanziaria, le attività e le iniziative delle istituzioni scolastiche di Stato ricadenti nel territorio di Misterbianco.

Art. 3

Alle istituzioni scolastiche paritarie il Comune può concedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di progetti per minori a rischio, per disabili, per alunni svantaggiati, o con particolari problematiche, finalizzati al recupero e all'integrazione degli stessi, fermo restando la discrezionalità dell'Ente in ordine all'accoglimento e al finanziamento dei progetti promossi e finanziati con risorse a destinazione specifica.

Art. 4

Sono tassativamente esclusi contributi e finanziamenti alle scuole paritarie e private per spese di gestione, mantenimento, acquisizione di beni di consumo ed attrezzature. Nella realizzazione dei progetti viene autorizzata la spesa del 10% per i beni di consumo e del 20% per i beni strumentali, che restano di proprietà del comune ed a richiesta dovranno essere restituiti.

Art. 5

La Giunta Municipale, successivamente all'approvazione del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario di riferimento, adotta il piano di riparto dei finanziamenti da assegnare alle scuole pubbliche statali che concorrono all'assolvimento dell'obbligo scolastico in proporzione al numero degli alunni.

Art. 6

A ciascuna istituzione scolastica viene anticipato il 50% di quanto assegnato, il restante 50% sarà erogato subordinatamente all'approvazione del rendiconto del finanziamento

ricevuto nell'esercizio finanziario precedente.

Per quanto riguarda le scuole paritarie, nell'ipotesi di concessione del finanziamento, l'anticipazione del 50% del finanziamento e del contributo assegnato sarà erogato ad approvazione dei relativi progetti.

Art. 7

Le risorse finanziarie da destinare al finanziamento delle scuole statali autonome sono determinate dalle disponibilità dei fondi di bilancio.

Le risorse finanziarie vengono ripartite con i seguenti criteri:

- a) risorse finanziarie per l'assistenza scolastica sulla base del numero delle richieste di assistenza vincolato ai fini del Titolo III;
- b) risorse finanziarie per le restanti attività ed acquisti di beni e servizi.

Art. 8

Tali finanziamenti non hanno vincoli di destinazione, ivi compreso il corrispettivo per le prestazioni aggiuntive al personale docente ed ausiliario interno o esterno, impegnato nella realizzazione di attività e di progetti finanziati con risorse a destinazione specifica, ad eccezione dei seguenti:

- una quota non inferiore al 30% deve essere utilizzata per progetti antidispersione scolastica;
- una quota di almeno il 10% deve essere utilizzata per il minuto mantenimento;
- non può essere utilizzato più del 2% per il corrispettivo relativo alle prestazioni aggiuntive destinate al personale della Segreteria che partecipa alla realizzazione delle attività e dei progetti finalizzati.

Art. 9

Le scuole statali per accedere al finanziamento di cui all'art. 6 devono sottoscrivere e rispettare i protocolli d'intesa che verranno successivamente predisposti, con cui si impegnano a provvedere agli adempimenti relativi all'assistenza scolastica, a gestire i "Progetti Estate" offerti dal Comune, coinvolgendo il personale docente e ATA, anche nel caso in cui i progetti dovessero essere, per particolari situazioni, affidati ad Enti del privato, ad osservare le disposizioni contenute nel capitolato del minuto mantenimento, ad utilizzare il sistema informatico di rete, mantenendo la rete di collegamento con il Comune, in via permanente, a fornire al Comune tutte le informazioni, le statistiche, i dati relativi alle materie oggetto del presente Regolamento.

Le eventuali inadempienze al protocollo potranno determinare la riduzione o la revoca del finanziamento ordinario.

Art. 10

Le scuole paritarie e/o parificate pareggiate legalmente riconosciute, sussidiate o autorizzate, per poter accedere ai finanziamenti e ai contributi, dovranno sottoscrivere e rispettare protocolli d'intesa, che di volta in volta verranno proposti dall'Amministrazione comunale per la realizzazione di specifici progetti di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 11

L'Amministrazione comunale, al fine di perseguire il miglioramento dell'offerta formativa e/o la lotta alla dispersione scolastica, può stipulare per la realizzazione dei progetti

formativi, convenzioni con le istituzioni scolastiche statali e paritarie.

A tal fine il rappresentante dell'Amministrazione comunale sottoscrive i protocolli d'intesa con le istituzioni scolastiche.

Le istituzioni scolastiche possono interagire tra loro e con l'Ente promuovendo il raccordo delle attività.

Art. 12

I finanziamenti di cui all'art. 6 debbono essere iscritti nei rispettivi bilanci delle istituzioni scolastiche ed utilizzati autonomamente da ciascuna istituzione scolastica nel rispetto delle norme finanziarie e di eventuali altre norme che regolano la contabilità delle istituzioni scolastiche.

Art. 13

Il finanziamento di cui all'art. 6 del presente Regolamento è comprensivo degli stanziamenti per minuto mantenimento (almeno il 10% della somma assegnata), delle spese per acquisto di materiale di pulizia, materiale sanitario, materiale di facile consumo e didattico, di materiale audio-visivo, di materiale d'ufficio, ivi compresi i registri di classe e dei docenti e modesti rinnovi di materiale tecnico didattico e di arredi scolastici, ricorrendo l'urgenza nei casi in cui il Comune non sia in condizione di provvedere in tempi brevi.

Art. 14

Restano a carico del Comune gli oneri e le competenze previsti dalle vigenti disposizioni di legge, ivi compreso l'intervento in via sostitutiva in caso di inottemperanza.

TITOLO II PROGETTI ESTATE

Art. 15

Il Comune finanzia, nei limiti delle disponibilità dei fondi iscritti in bilancio, i "Progetti Estate" presentati dalle istituzioni scolastiche, mediante stipula di protocolli d'intesa, al fine di agevolare l'ampliamento dell'offerta formativa tramite la realizzazione di tutte le attività che consentono di contenere il fenomeno dell'evasione scolastica, dell'abbandono e dell'esclusione sociale dei minori.

Art. 16

Ciascuna istituzione scolastica può presentare un solo progetto, il preliminare o di massima nel mese di febbraio e il definitivo entro la data improrogabile del 15 aprile, pena l'esclusione.

I progetti dovranno avere i seguenti requisiti:

1. articolazione e contenuti del progetto (entità, durata, qualità, utilizzazione materiali didattici, obiettivi formativi, sponsorizzazione, coinvolgimento dei soggetti estranei alle scuole);
2. innovatività del progetto;
3. numero utenti-alunni partecipanti al progetto;
4. numero alunni disabili inseriti;

5. appartenenza delle istituzioni scolastiche ad un territorio a rischio di esclusione sociale;
6. piano finanziario analitico (omnicomprensivo di tutti i servizi indispensabili alla realizzazione del progetto).

Art. 17

I progetti estate presentati dalle istituzioni scolastiche verranno valutati secondo i requisiti di cui al precedente articolo da un'apposita commissione tecnica composta da:

- l'Assessore alla Pubblica Istruzione;
- n° 1 funzionario del Servizio "Pubblica Istruzione";
- n° 3 membri esterni specialisti del settore scuola;
- l'Assistente sociale assegnata al Servizio "Pubblica Istruzione".

La commissione esaminerà i progetti dopo la scadenza del termine per la presentazione dei progetti definitivi e comunque non oltre il 20 maggio.

Art. 18

I finanziamenti saranno accreditati per il 50% del finanziamento complessivo, quale prima anticipazione, ad approvazione del progetto, il restante 50%, a saldo, verrà corrisposto a seguito della verifica della rispondenza alle finalità indicate nel progetto e nel protocollo d'intesa e del relativo rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità di cui al titolo V del presente regolamento.

Titolo III ASSISTENZA SCOLASTICA

Art. 19

L'assistenza scolastica è diretta ad alunni e studenti residenti nel Comune e frequentanti le scuole statali (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e appartenenti a nuclei familiari bisognosi. Detta assistenza scolastica viene attuata per mezzo delle istituzioni scolastiche cui vengono assegnati contributi economici annuali.

Art. 20

Le istituzioni scolastiche dovranno inoltrare al servizio Pubblica Istruzione, entro e non oltre due mesi dal termine di scadenza previsto per la presentazione delle iscrizioni scolastiche, istanza con allegati elenchi nominativi, redatti sulla base delle richieste di assistenza presentate dal genitore o dall'esercente la patria potestà, contestualmente alla domanda di iscrizione a scuola, affinché gli uffici in indirizzo possono predisporre gli atti necessari e le somme occorrenti per il riparto.

Art. 21

L'istituzione scolastica accetta le istanze del richiedente corredate dalle seguenti autocertificazioni relative:

- a) alla composizione del nucleo familiare;
- b) alla situazione patrimoniale di tutti i componenti il nucleo familiare (risultante dalla certificazione ISEE);
- c) all'eventuale stato di disoccupazione di tutti i componenti maggiorenni.

- e) all'eventuale assenza per qualsiasi causa (morte, divorzio, separazione) di uno o di entrambi i genitori;
- f) all'eventuale stato di portatore di handicap dell'alunno o di altro componente il nucleo familiare;
- g) all'eventuale godimento di benefici economici erogati da qualsiasi Ente della Pubblica Amministrazione.

L'omissione, l'inesattezza o falsità di una o più dichiarazioni comporterà la non erogazione del contributo e, nei casi previsti dalla legge, la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il servizio P.I., ricevute le domande, provvederà a compilare l'apposita graduatoria secondo le fasce di cui all'allegato "C"; dette domande, dopo l'istruttoria e la distribuzione in fasce, verranno riconsegnate alla Istituzioni Scolastiche per i provvedimenti successivi.

Art. 22

Il servizio "Pubblica Istruzione", ricevute dalle istituzioni scolastiche le richieste di contributo con allegati nominativi, cartacei e su supporto informatico (cd, floppy), riepilogativi dei dati documentali afferenti ciascuna domanda si attiverà a disporre gli atti per la ripartizione dei contributi alle scuole sulla base dello stanziamento annuo esistente sul capitolo di bilancio e secondo i dati sul disagio economico degli alunni forniti annualmente dalle scuole.

Il budget disponibile sarà ripartito assegnandolo alle scuole sulla base del numero delle richieste di assistenza da parte degli alunni.

Con deliberazione di Giunta Municipale sarà stabilito il contributo da assegnare a ciascuna scuola, secondo i criteri indicati nell'allegato "C" del presente regolamento.

Sono ammessi al beneficio dell'assistenza scolastica tutti gli alunni il cui reddito familiare complessivo, ricavabile dalla dichiarazione annuale ISEE, sia pari o inferiore al minimo vitale, ricavabile dalla tabella di cui al D.P.R. n° 7 del 28.05.87.

La ragioneria generale accrediterà la corrispondente somma sul c/c di ciascuna istituzione scolastica che provvederà ad erogarlo a ciascuno alunno secondo la fascia di appartenenza e i criteri di cui all'allegato "C".

Il contributo annuale per ciascun alunno sarà erogato sotto forma di beni (vestiario, occhiali ove previsti, quaderni, oggetti di cancelleria).

Per ciascun alunno di Scuola Secondaria di primo grado, il contributo annuale dovrà essere erogato prioritariamente sotto forma di libri di testo o di buono-acquisto per libri nella misura occorrente a coprire la differenza tra i buoni-libro erogati dallo Stato e dalla Regione e il costo totale del parco libri della classe di appartenenza.

Art. 23.

L'Amministrazione Comunale si riserva, con gli stessi criteri di cui all'art. ²¹18, di utilizzare, con determinazione del Sindaco, una quota pari al 10% dello stanziamento in bilancio per ammettere al beneficio economico eventuali ulteriori domande di genitori di alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, contenenti casi di richieste straordinarie determinate da avvenimenti venuti in essere successivamente alla data stabilita per la presentazione delle istanze e specificamente anche in deroga ai limiti stabiliti dall'art. ²¹18 e precisamente:

1. morte di un genitore fonte di sostentamento del nucleo familiare;
2. perdita della fonte dei redditi del nucleo familiare;
3. grave malattia documentata di uno o entrambi i genitori, tale da comportare disagio

psicologico ed economico al nucleo familiare.

Art. 24

L'Amministrazione Comunale bandisce, annualmente concorsi per borse di studio da assegnare a studenti ed alunni appartenenti a famiglie bisognose delle Scuole statali autonome e paritarie riconosciute dalla legge, per incentivare la prosecuzione dell'iter scolastico.

I criteri secondo i quali verranno banditi detti concorsi e la documentazione da richiedere saranno quelli contenuti nel bando approvato con atto apposito.
Di detto bando dovrà darsi adeguata pubblicità.

Art. 25

Ai sensi della legge regionale n° 10/1991, entro il 31 dicembre di ogni anno le istituzioni scolastiche trasmetteranno al servizio "Pubblica Istruzione" gli elenchi cartacei con supporto informatico dei beneficiari contenenti:

- cognome e nome del richiedente e relativo codice fiscale;
- cognome e nome del capo famiglia esercente la patria potestà e relativo codice fiscale;
- cognome e nome dell'alunno/alunna beneficiario/a;
- importo del contributo;
- modalità di erogazione del contributo.

Art. 26

Le istituzioni scolastiche invieranno al Comune l'elenco degli ammessi al sussidio per la pubblicazione all'Albo Pretorio.

TITOLO IV

MANTENIMENTO ED USO DEI LOCALI SCOLASTICI

Art. 27

Le palestre comunali e i locali scolastici possono essere utilizzati fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile nell'osservanza delle norme previste dal D.L. 626/1994 e per i fini previsti dal D. P. R. 567/1996 e successive modificazioni.

Art. 28

Con deliberazione del Consiglio d'Istituto le istituzioni scolastiche hanno la facoltà di disporre la temporanea cessione dei locali. In caso di diniego il provvedimento dovrà essere debitamente motivato.

Art. 29

Previa autorizzazione delle Autorità Scolastiche, le palestre scolastiche, nonché gli auditorium, le aule magne e gli spazi esterni verranno concesse gratuitamente. In particolare considerazione devono essere prese le istanze di Associazioni sportive, Enti o Comitati portatori di esigenze e di problemi di gruppi e cittadini svantaggiati abitanti in quartieri privi di infrastrutture sportive e aggregative, che realizzano attività di promozione culturale, sociale e civile, con esclusione di attività politiche. In ogni caso la

precedenza verrà accordata a Enti, Associazioni e Gruppi di portatori di handicap, o che promuovono interventi a favore di minori a rischio.

Sono escluse le concessioni ad Enti e Associazioni con finalità di lucro.

Art. 30

Le domande vanno presentate direttamente alle scuole interessate con allegato un articolato programma dell'attività da svolgere.

Nella domanda di concessione dovrà essere fatta dai richiedenti esplicita dichiarazione che l'attività non persegue fine di lucro.

Le Associazioni, Enti o Comitati non iscritti all'Albo Comunale degli Enti sportivi e culturali, devono allegare alla domanda i seguenti documenti:

- copia dell'atto costitutivo;
- elenco degli iscritti.

Le Associazioni sportive devono allegare inoltre:

- copia del documento di affiliazione alle federazioni sportive ufficialmente riconosciute;
- copia tesseramento atleti.

Per le Associazioni di ex alunni e genitori si rinvia a quanto previsto dal D.P. R. 567/1996.

Art. 31

Prima del provvedimento di concessione va stipulata una convenzione tra il dirigente scolastico e il rappresentante legale dell'Ente o Associazione concessionaria sulle modalità d'uso dei locali concessi, nella quale i concessionari dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità di:

- 1) assumere a proprio carico le spese per le pulizie dei locali e quelle comunque connesse all'uso dei locali stessi e delle attrezzature, nonché quelle per l'impiego dei servizi strumentali;
- 2) fornire il personale necessario per lo svolgimento delle attività;
- 3) assumere ogni responsabilità civile e patrimoniale per eventuali danni che dall'uso dei locali e delle attrezzature possano derivare a persone o cose, tanto se imputabile ad essi personalmente, quanto se prodotto da terzi, avendo essi l'obbligo della vigilanza e della custodia, esonerando il dirigente scolastico da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni stessi.

La stipula delle convenzioni verrà fatta nel rispetto dei principi generali del presente regolamento.

L'accertata violazione delle clausole della convenzione implica l'immediata decadenza della concessione.

Art. 32

Prima dell'inizio dell'utilizzazione vanno accertate le condizioni dei locali e delle attrezzature con verbale scritto, sottoscritto dal dirigente scolastico e dal rappresentante dell'Associazione concessionaria.

Tale accertamento va fatto anche a conclusione della utilizzazione mentre il dirigente scolastico e l'Amministrazione Comunale possono disporre di altri accertamenti anche durante il periodo di uso.

TITOLO V

RENDICONTAZIONE

Art. 33

I risultati finali della utilizzazione dei finanziamenti concessi dal Comune per le finalità e gli obiettivi di cui al presente regolamento debbono essere dimostrati dal rendiconto redatto da ciascuna istituzione scolastica con le modalità ed entro i termini previsti dalla normativa regolamentare in vigore.

Art. 34

Le istituzioni scolastiche debbono utilizzare e rendicontare i finanziamenti concessi dal Comune entro e non oltre il 30 settembre dell'esercizio finanziario successivo a quello di concessione.

Per quanto si riferisce alla realizzazione dei progetti, devono essere elencate tutte le spese necessarie e devono essere corrispondenti alle spese progettuali preventivate.

Art. 35

Al rendiconto deve essere allegata la relazione del dirigente scolastico che deve esprimere valutazioni in ordine alla efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi ed ai costi sostenuti.

Tale relazione stilata secondo lo schema allegato (modello A) deve fornire informazioni analitiche relativamente al rapporto costi-benefici di tutte le spese sostenute con i fondi comunali per la realizzazione di qualsiasi attività, progetti ed acquisizione di beni e servizi.

Costituiscono allegati al rendiconto tutti gli atti relativi alla utilizzazione del finanziamento comunale ed in particolare:

- le deliberazioni del collegio dei docenti;
- le deliberazioni del consiglio di circolo e di istituto;
- le fatture liquidate e/o le ricevute fiscalmente idonee per qualsiasi prestazione e fornitura di beni e servizi;
- i mandati di pagamento;
- i contratti di prestazioni d'opera;
- l'elenco nominativo degli incarichi attribuiti a qualunque titolo e dei compensi corrisposti a singoli esperti, a componenti di commissioni di studio, di consigli e di collegi operanti nell'ambito della scuola per le finalità indicate dalla attività extra-scolastiche e progettuali finanziati dal Comune;
- l'elenco analitico con annesse ricevute formali e documentazione per il pagamento degli oneri assicurativi, previdenziali, IRAP del personale docente interno, esterno, degli esperti e del personale non docente finanziati con fondi comunali;
- i fogli di firma dei docenti interni ed esterni partecipanti alle attività ed ai progetti, fuori del normale servizio istituzionale;
- i fogli di firma del personale esperto esterno;
- i fogli di firma del personale non docente partecipante alle attività ed ai progetti, fuori del normale servizio istituzionale;
- i registri delle presenze degli alunni partecipanti alle attività ed ai progetti;
- l'elenco analitico e le fatture delle spese impegnate.

- pubblicitario (manifesti, deplianti, pubblicità radiofonica, televisiva);
- le fatture e le ricevute fiscali per spese di rappresentanza;
 - tutti gli atti relativi agli affidamenti di forniture di beni e servizi.

Art. 36

Tutti gli atti costituenti il rendiconto dei finanziamenti comunali dovranno essere tenuti a disposizione per almeno dieci anni ed esibiti a richiesta del Settore interessato.

Il suddetto Settore si avvarrà per l'esame e il riscontro contabile a campione, dell'Ufficio di Ragioneria generale dell'Ente e dei Revisori dei Conti.

Art. 37

Le istituzioni scolastiche statali del territorio, salvo che il Comune lo richieda, ai fini della semplificazione delle procedure, sono esonerate dalla trasmissione degli atti allegati ad ogni singolo rendiconto di cui all'art. ~~35~~ (35).

In sostituzione della documentazione allegata al rendiconto, è fatto obbligo alle istituzioni scolastiche destinatari dei finanziamenti erogati dal Comune, a chiusura di ogni singolo finanziamento o progetto, di trasmettere la seguente documentazione:

- a) relazione del dirigente scolastico compilata secondo la scheda (modello "A" allegato), che fa parte integrante del presente regolamento;
- b) scheda analitica di rendicontazione finale (modello "B" allegato) che fa parte integrante del presente regolamento.

Le scuole paritarie destinatarie di contributi o finanziamenti del Comune sono tenute a trasmettere, oltre la relazione e la scheda, tutti gli atti contabili costituenti il rendiconto.

Art. 38

La mancata rendicontazione dei finanziamenti in difformità al presente regolamento comporterà l'adozione di provvedimenti per l'immediata restituzione delle somme da parte dell'istituzione scolastica inadempiente.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 39

Sono abolite tutte le disposizioni regolamentari in contrasto con norme dettate dal presente regolamento, fatte salve quelle disposte dalla normativa di contabilità generale statale e regionale.

Art. 40

Il presente regolamento entra in vigore dopo la relativa pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, per giorni 15 consecutivi, ed annulla tutti i regolamenti e le disposizioni precedenti in materia emanati dall'Ente.